

# Dovadola, viaggio in collina

## Strade crollate e interrotte

### «Servirebbero 28 milioni»

Abbiamo percorso in bici i dintorni del paese: riflettori su Trebbio, Montepaolo e via Treggiolo  
Il sindaco Tassinari: «Ci sono ancora imprese e attività commerciali bloccate. E sfollati»

di Fabio Gavelli

«Metteteci in condizioni di lavorare. Ci servono almeno le risorse per ripulire e riaprire la viabilità. Bisogna far presto, i problemi vanno risolti entro il prossimo inverno». Va sul concreto Francesco Tassinari, sindaco di Dovadola e presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese. Mentre parla a pochi metri da lui c'è una voragine, che s'è inghiottita cento metri di asfalto. Siamo in via Treggiolo, alle porte del paese, una strada che porta verso Predappio Alta. L'acqua ha scavato un canyon profondo tre metri: il paesaggio è stato scombinato.

L'importanza delle strade si capisce soprattutto quando sono interrotte. «Penso che l'agriturismo biologico Cà di Rico non riaprirà più, ma questa via porta anche all'azienda Cappelletti, quella dei grani antichi, e a una ditta che fa furgonature - continua il primo cittadino -. Poi ci sono 6-7 coltivatori e un laghetto di pesca sportiva. Riescono a essere raggiungibili dal lato di Pieve Salutare. Adesso il cantiere è in funzione, abbiamo stanziato 160mila euro, ma occorre ben altro per i lavori».

Dovadola è un buon esempio della devastazione che l'alluvione ha portato nel nostro entroterra. Circa 1.500 abitanti, un bilancio annuale da un milione e mezzo di spese correnti. «E oggi ancora 130 sfollati, almeno 450 frane che impattano sulla viabilità e danni stimati in 28 milioni: solo per rimettere in sesto le strade comunali, non parlo neppure di ristori e dei beni privati persi», aggiunge Tassinari.

I guai erano cominciati già ai primi di maggio, quando le piogge provocarono smottamenti vicino al centro del paese sul fiume Montone, alle Trove. Altra località martoriata è Villa Renosa, ai confini con Rocca San Casciano. Poi, la strada che sale sul Monte Trebbio, da Casone, è co-

LA GUIDA LUIGI BARILARI

«Il messaggio ai turisti è di venire: il nostro territorio è bellissimo anche se martoriato»



Il nostro sopralluogo in bici con Luigi Barilari (foto sotto a destra) e assieme al sindaco di Dovadola Francesco Tassinari (foto sotto a sinistra): fra le strade più devastate c'è via Treggiolo, che conduce verso Predappio Alta (foto Frasca)



stellata di frane ed è chiusa al transito eccetto gli autorizzati. In Romagna non ci si piange addosso. Mai. E adesso c'è un altro tema che non può essere eluso. «Albergatori e ristoratori mi dicono che arrivano delle disdette da altre parti d'Italia», dice amareggiato Tassinari. Allora c'è un messaggio ulteriore da diffondere e lo fa Luigi Barilari, guida turistica, col quale abbiamo visitato le valli dovadolesi in sella alle biciclette. «Ce l'abbiamo messa tutta per spalare il fango, pulire tutto il possibile e spostare le macerie, però da soli non possiamo fare tutto - dice -. Il fatto è che le strade nazionali sono praticabili e anche tanta

viabilità minore, per cui ci sono

numerose attività aperte. Sarebbe sbagliato far credere al resto d'Italia che siamo ancora sotto la mota. L'altro giorno dei ragazzi veneti che ho accompagnato a Portico erano sbalorditi per la bellezza di un territorio pur così colpito. La ripresa turistica è un indotto fondamentale per i nostri territori, soprattutto per i piccoli comuni delle vallate». Un caso che ha sollevato l'interesse nazionale è quello di Montepaolo. Salendo sui pedali lungo la strada che conduce all'eremo, anch'essa transitabile solo ai mezzi autorizzati, si passa fra enormi colate di terra smossa.



Non si può andare all'Osteria Casetto e neppure alla Trattoria Montepaolo, così come non si raggiunge l'eremo in cima. Però prima della vetta ci sono grossi mezzi in azione per ripristinare la strada. «Frutto della donazione di 500mila euro di La7 e Corsera - spiega Tassinari -. Per finire i lavori però ci vogliono altri 7 milioni. Intanto già a settembre dovremmo aver raggiunto un primo traguardo». La frana ha cancellato anche un pezzo del Cammino di Assisi, percorso da viaggiatori a piedi e in bicicletta. Per la gente di Romagna il vero cammino verso la ripresa è appena cominciato.

Lavori  
in corso

TRACCIATI DA RICREARE



Ruspe in azione

Verso l'eremo di Montepaolo

La strada che porta al santuario legato a Sant'Antonio era stata già abbattuta dagli smottamenti nella prima fase del maltempo, a inizio maggio, poi la situazione è peggiorata. Fra le varie vie disastrose, però, è quella in cui gli interventi riescono a procedere. Il sindaco Francesco Tassinari: «Per i lavori qui occorrono comunque altri 7 milioni»

# Frane a Predappio Comune in campo per finanziare i lavori d'emergenza

Votata una variazione di bilancio di 150mila euro, il sindaco Canali: «Soldi recuperati anche grazie alla nostra oculata gestione, ma adesso spetta al Governo e alla Regione fornirci fondi»

di **Quinto Cappelli**

**Durante** l'ultimo consiglio comunale di Predappio, il sindaco ha fatto il punto sulla situazione frane con maggioranza e opposizione. Sul piano economico è stata votata una variazione di bilancio di 150mila euro per pagare i lavori di somma urgenza al 31 maggio per riaprire strade comunali interrotte. «Questi soldi – spiega il sindaco Roberto Canali – derivano da un avanzo di amministrazione grazie alla nostra gestione oculata».

**Per risistemare** solo le strade comunali e vicinali di uso pubblico e i cinque ponti crollati o danneggiati, i tecnici hanno stimato interventi per 14 milioni di euro. Poi ci sono i danni alle strade provinciali che sono diverse e molto danneggiate. Ma la priorità fra le comunali resta la riapertura della strada di Porcentico,



con una pista temporanea per il passaggio degli abitanti e per le prime necessità. Questi primi lavori costeranno 50-60mila euro e dovrebbero essere eseguiti in un mese. Per la messa in sicurezza però di quella strada, i tecnici hanno stimato una spesa di 4 milioni di euro. Per ora le quattro cinque famiglie che abitano a Porcentico raggiungono la fra-

zione solo dalla valle del Bidente, nei pressi di Galeata, attraverso una strada vicinale, preferibilmente con fuoristrada.

**I cinque** ponti crollati o danneggiati si trovano sulle strade comunali a Fiumana, Santa Lucia, San Savino, Tontola (danneggiato) e Santa Marina. La stima per il ripristino completo prevede un milione e 800mila euro. Com-



Roberto Canali, sindaco di Predappio, e due immagini del disastro delle frane nel territorio del suo Comune: a sinistra Montemirabello, in alto Porcentico



Predappio Alta, isolando il ristorante pizzeria Pineta, l'agriturismo Girasole e una decina di famiglie, che devono scendere a Tontola attraverso una pista.

«**La Provincia** – spiega a questo proposito Canali – sta lavorando per riaprire la strada in qualche modo almeno nei primi dieci chilometri, dove si trovano le due strutture turistiche, molte aziende agricole e varie famiglie. Poi bisognerà proseguire verso Monte Colombo e Rocca San Casciano». Conclude il primo cittadino: «I nostri sforzi li stiamo facendo e la Provincia ugualmente. Ora aspetta al Governo e alla Regione, come è stato promesso da tutte le istituzioni».

menta il sindaco Canali: «Anche per coprire queste spese aspettiamo il Decreto alluvione e la nomina del commissario».

**Un'altra** frazione che preoccupa l'amministrazione comunale è la zona di Montemirabello, non più raggiungibile dalla strada provinciale Predappio Alta-Rocca San Casciano: questa è interrotta per frane a 5 km da

[Utilizzati 323mila euro per scongiurare lo stop degli interventi](#)

## E anche Modigliana mette mano all'avanzo di bilancio

**Venerdì** si è tenuto a Modigliana il consiglio comunale convocato dal sindaco Jader Dardi in seduta d'urgenza e pubblica per discutere, tra l'altro: la variazione al bilancio di previsione 2023-2025; il riconoscimento di debiti fuori bilancio per assistenza alla popolazione e al sistema dei soccorritori; il riconoscimento di debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza.

**L'urgenza** è anche determinata dai cantieri fermi e dalla necessità di stanziare le somme necessarie per pagare i terzisti. È stata approvata all'unanimità la variazione di bilancio su impegni di spesa per i lavori di intervento sulle frane, per 1.909.000 euro. Alle imprese che lavorano



sul territorio comunale dal 3 maggio, per parte dei lavori effettuati, sono stati destinati 323.000 euro dall'avanzo libero del bilancio 2022 più 20.000 euro previsti per interventi su strade.

«**Si tratta** di un anticipo sui lavori di somma urgenza presentati al Governo nel rispetto degli adempimenti della Protezione civile nazionale, con i fondi che spero – auspica Dardi – possano poi essere liquidati a noi come a

Il sindaco Jader Dardi (terzo da sinistra) con i collaboratori giunti da Lecco per aiutare Modigliana

tutti gli altri enti, perché senza il dovuto riconoscimento economico le imprese non possono continuare a lavorare e noi non possiamo e non vogliamo bloccare gli interventi». Il sindaco ha anche rinnovato l'invito al Governo per la nomina del commissario, già rinviata ulteriormente al prossimo martedì.

**Nella stessa** giornata di venerdì si è svolto in mattinata un incontro in Comune con una delegazione del gruppo parlamentare del Pd, guidata dalla capogruppo Sonia Braga, che si è impegnata a portare all'attenzione

del Governo la necessità di finanziare le opere a sostegno dei territori devastati dagli alluvioni e dalle frane.

**Nel pomeriggio** inoltre, prima della seduta del consiglio comunale, sono stati salutati gli agenti della polizia municipale e la responsabile della Protezione civile di Lecco, che hanno affiancato l'ente modiglianese in questa settimana sia nella raccolta dei dati che nella attività di controllo del territorio.

**Giancarlo Aulizio**

**IL SINDACO DARDI**

**«È un anticipo per le opere di urgenza. Ora è necessario il commissario»**